

Una raccolta fondi per l'unico faro dei monti italiani

Gaggio Iniziativa dell'Ascom

di ZOE PEDERZINI

- GAGGIO MONTANO -

UN FARO, sul cocuzzolo della montagna. Gaggio Montano è l'unica località non marittima d'Italia che possiede un faro. Una vera e propria perla dell'Appennino che necessita di protezione. Iniziano, infatti, i lavori di ristrutturazione del faro che, nel 1951, grazie ad un progetto di Giuseppe Rinaldi, andò a sostituire un piccolo edificio con orologio a campana risalente alla metà del XVI secolo e presente anche nello stemma del paese. Il blocco ofiolitico sui cui sorge il faro sovrasta il paese ed è ben visibile da ogni via di accesso, rendendo il sito imperdibile anche agli occhi di passanti occasionali. Confcommercio Ascom si è impegnata ad avviare una campagna di raccolta fondi volta alla ristrutturazione del sito

e all'organizzazione di eventi che ne mettano in luce la bellezza e peculiarità, aumentando, al tempo stesso, il richiamo turistico del faro al pari di tante altre perle appenniniche, quale la Rocchetta Mattei. «È una parte importante per la vita della comunità e serviranno alcune settimane di lavoro - spiega Giancarlo Tonelli, direttore generale Confcommercio Ascom - la raccolta fondi rispetta un impegno civico collettivo, sia da parte di privati che di imprese». Le parole partecipative di Tonelli vengono condivise anche da Celso De Scilli, presidente di Bologna Welcome, che vuole sottolineare l'importanza di occuparsi non solo di Bologna, ma anche della città metropolitana a tutto tondo, «cercando di trasformare gli escursionisti in turisti, basti pensare che, nel 2017, quasi 9mila persone hanno scelto di scoprire la Via degli Dei».

onore ai Caduti sul Sasso di Rocca, la ristrutturazione è sinonimo di serietà e concretezza - racconta Maria Elisabetta Tanari, sindaco del comune di Gaggio Montano - dopo aver individuato il punto di forza del nostro paese vogliamo avviare una programmazione definitiva di eventi». La particolarità del sito viene, poi, precisata da Enrico Della Torre, assessore al turismo del Comune appenninico, «vantiamo la produzione del parmigiano e della linea gotica, ma un faro in montagna lo possediamo solo noi ed è giusto restaurarlo e metterlo in sicurezza», sottolineando, poi, che già nelle prossime settimane verrà posizionata la cartellonistica turistica ed entro l'estate prenderà vita un calendario di visite guidate. Fino ad aprile si potrà contribuire al rilancio del faro versando un contributo sul conto attivato (*Confcommercio Ascom Bologna per il faro di Gaggio Montano*): **IT88Z0707202403000000403762 presso Emil Banca**).

«IL FARO venne costruito in



I promotori della raccolta di fondi per restaurare il faro di Gaggio Montano (a lato) assieme alla sindaca Maria Elisabetta Tanari



Peso: 43%